

□ **Mozione n. 234**

presentata in data 28 marzo 2017

a iniziativa dei Consiglieri Giorgini, Maggi, Fabbri, Pergolesi

“Emergenza Terremoto – Reddito di cittadinanza per i comuni inseriti all'interno del cratere”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- Dal 24 Agosto 2016, forti scosse sismiche hanno colpito diversi Comuni della Regione Marche;
- L'evento sismico ha provocato quasi 300 morti, numerosi danni sul territorio che ha coinvolto oltre 100 Comuni, diverse migliaia di sfollati (circa 25.000) e crolli che hanno devastato il patrimonio abitativo, produttivo, ricettivo e architettonico di molti luoghi;
- Come dimostrano le scosse del 26 e del 30 ottobre 2016 e quelle del 18 gennaio u.s, lo sciame sismico è tuttora in corso;
- Detto evento ha provocato, altresì, la dichiarazione di inagibilità di oltre 4000 strutture private e pubbliche, tra cui oltre 300 scuole ed edifici municipali;
- Nelle Marche i comuni inseriti all'interno del cratere sismico e beneficiari di quanto disposto dai decreti legge sono i seguenti: Acquacanina (MC), Acquasanta Terme (AP), Amandola (FM), Apiro (MC), Appignano del Tronto (AP), Arquata del Tronto (AP), Ascoli Piceno, Belforte del Chienti (MC), Belmonte Piceno (FM), Bolognola (MC), Caldarola (MC), Camerino (MC), Camporotondo di Fiastone (MC), Castel di Lama (AP), Castelraimondo (MC), Castelsantangelo sul Nera (MC), Castignano (AP), Castorano (AP), Cerreto D'Esi (AN), Cessapalombo (MC), Cingoli (MC), Colli del Tronto (AP), Comunanza (AP), Colmurano (MC), Corridonia (MC), Cossignano (AP), Esanatoglia (MC), Fabriano (AN), Falerone (FM), Fiastra (MC), Fiordimonte (MC), Fiuminata (MC), Folignano (AP), Force (AP), Gagliole (MC), Gualdo (MC), Loro Piceno (MC), Macerata, Maltignano (AP), Massa Fermana (FM), Matelica (MC), Mogliano (MC), Monsampietro Morico (FM), Montalto delle Marche (AP), Montappone (FM), Montedinove (AP), Montefortino (FM), Montegallo (AP), Montemonaco (AP), Monte Rinaldo (FM), Monte San Martino (MC), Monte Vidon Corrado (FM), Montecavallo (MC), Montefalcone Appennino (FM), Montegiorgio (FM), Monteleone di Fermo (FM), Montelparo (FM), Muccia (MC), Offida (AP), Ortezzano (FM), Palmiano (AP), Penna San Giovanni (MC), Petriolo (MC), Pievebovigliana (MC), Pieve Torina (MC), Pioraco (MC), Poggio San Vicino (MC), Pollenza (MC), Ripe San Ginesio (MC), Roccafluvione (AP), Rotella (AP), San Ginesio (MC), San Severino Marche (MC), Sant'Angelo in Pontano (MC), Santa Vittoria in Matenano (FM), Sarnano (MC), Sefro (MC), Serrapetrona (MC), Serravalle del Chienti (MC), Servigliano (FM), Smerillo (FM), Spinetoli (AP), Tolentino (MC), Treia (MC), Urbisaglia (MC), Ussita (MC), Venarotta (AP), Visso (MC) per un totale di quasi 360.000 abitanti;

Considerato che:

- Successivamente al terremoto è da rilevare che nella giornata del 16 gennaio u.s., si è verificato un altro evento calamitoso che, protrattosi per diversi giorni, ha comportato un'ondata di neve e gelo che si è abbattuta soprattutto nei comuni montani della Regione Marche già gravemente colpiti dagli eventi sismici;
- Nelle Regioni del Centro Italia, dopo il terremoto, sono numerose le famiglie che vivono in

condizioni di difficoltà economica. A causa di una crisi economica persistente da anni, la mancanza di lavoro e di occupazione sono ora, dopo tali eventi sismici e metereologici, molto accentuate e persisteranno ancora per diversi anni;

- Occorre quindi agire immediatamente sui redditi e sul lavoro mettendo al centro di ogni azione una politica regionale il benessere del cittadino, garantendo i diritti di base per vivere una vita dignitosa;
- La stessa Confindustria ed altre associazioni di categoria hanno adottato, nelle ultime settimane, decisioni nette per riparare ai danni subiti dalle imprese in termini di impatto economico sulle loro attività, non solo danni diretti ma, in particolare, per i danni indiretti, cioè generati dalla riduzione del giro d'affari indotto dal complessivo ridimensionamento dell'attività produttiva e della domanda locale.

Visto che:

- Tutti i paesi dell'Unione Europea, ad eccezione di Italia, Grecia ed Ungheria, prevedono forme di sostegno al reddito minimo di cittadinanza;
- Il tasso di disoccupazione all'interno della Regione Marche è al 9,9% ed in particolare quella giovanile raggiunge la soglia del 32%;
- L'Istat certifica che, al 2015, oltre il 38% delle famiglie marchigiane non riesce a risparmiare o a far fronte a spese impreviste;
- Sempre l'Istat certifica che, al 2015, il 9,6% delle famiglie giudica la propria condizione economica 'grandemente difficoltosa' ed il 20,1% la considera 'difficoltosa';
- Le famiglie in condizioni di povertà relativa nella Regione, incidono per il 7,6%;
- Le famiglie in condizioni di povertà assoluta nella Regione, incidono per il 6,8%;
- Secondo un'indagine del CNA e del Confartigianato Marche, le piccole imprese della Regione hanno registrato una frenata del 6,8% per le retribuzioni e del 10,7% per i consumi;

Rilevato che:

- La seguente mozione introduce il Reddito di cittadinanza come misura regionale delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, costituito da un sistema integrato di servizi per la ricerca del lavoro ed il miglioramento della condizione occupazionale e di indennità economica di durata transitoria;
- Il Reddito di cittadinanza è riservato ai nuclei familiari al di sotto della soglia di povertà assoluta, limitato al raggiungimento di quest'ultima per un periodo non superiore a sessanta mesi complessivi (anche non continuativi), destinato in via esclusiva a soggetti che stipulano un piano di azione individuale con i Centri per l'impiego e ne rispettano puntualmente gli obblighi relativi alle offerte di lavoro, ai percorsi formativi, all'espletamento di attività utili alla collettività da svolgere presso gli Enti locali o altri enti pubblici o istituzioni per un massimo di 8 ore settimanali;
- Le misure previste dalla seguente mozione agiscono contestualmente sul reddito dei nuclei familiari beneficiari e sulla loro condizione occupazionale, determinando altresì una qualificazione radicale del sistema dei servizi per il lavoro ed un approccio pro attivo rispetto alla pianificazione di interventi ad utilità sociale promossi da soggetti pubblici e di volontariato sociale;
- La misura deve essere condizionata alla soglia di rischio di povertà (AROPE) elaborata da EUROSTAT, la soglia di rischio di povertà è fissata al 60% del reddito disponibile equivalente mediano nazionale;
- I recenti decreti legge in materia di terremoto, prevedono interventi di assistenza alle attività economiche danneggiate dal sisma, al fine di favorire la loro ripresa;
- I suddetti decreti prevedono inoltre la concessione di contributi per i danni a scorte, beni

mobili strumentali alle attività produttive e per i danni a prodotti in corso di maturazione o di stoccaggio;

- Tale decreto va dunque ad elargire contributi solo a quelle attività produttive, ed ai propri dipendenti, che hanno subito danni fisici diretti dal terremoto, escludendo quelli indiretti;
- Per danni indiretti, si intendono soprattutto quelli relativi alla riduzione dei ricavi delle attività produttive legati alla forte contrazione della domanda avutasi a causa del terremoto;
- Numerosi commercianti hanno sollevato tale problematica che, oltre a comportare una riduzione degli introiti, non prevede nessuna esenzione, riduzione o sconto in termini di tassazione, che continua a permanere immutata esattamente come prima dei vari sismi;
- Nelle ultime settimane sono sempre più forti gli appelli di Sindaci ed associazioni di categoria che denunciano crolli di prenotazioni e di arrivi turistici che sfiorano, in alcune aree, anche il 50%;
- Per sostenere le attività economiche locali delle zone del centro Italia colpite dal terremoto andrebbe fatta anche una seria riflessione sull'opportunità di istituire le cosiddette zone franche urbane già istituite in seguito agli eventi sismici dell'Aquila e dell'Emilia-Romagna;
- L'introduzione, quindi, del reddito di cittadinanza andrebbe a sopperire in parte alle deficienze del decreto in tema di aiuti economici.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

1. Ad introdurre un reddito di cittadinanza consistente in un supporto economico, comprensivo anche degli altri redditi percepiti, la cui soglia reddituale rispetto alla quale determinare l'indennità economica transitoria, sia erogata nell'ambito delle misure costituenti il Reddito di cittadinanza. Tale tetto è individuato nella soglia di povertà relativa. Si stabilisce altresì la possibilità di erogare, su richiesta, la misura di integrazione al reddito in forma disgiunta in caso di più soggetti beneficiari, appartenenti al medesimo nucleo familiare;
2. A stabilire che la misura è riservata solo ai residenti nei comuni del cratere. I requisiti attengono, oltre alla residenza sopradetta, alla maggiore età, e alle condizioni specifiche di attestazione ISEE, anche alle seguenti specifiche: per i soggetti in età lavorativa, la sottoscrizione del Piano d'Azione individuale con il Centro per l'Impiego; lo stato di disoccupato o inoccupato; la condizione di precario; il mancato percepimento di redditi da lavoro autonomo. In alternativa, i pensionati al minimo o la mancanza di pensione di anzianità o vecchiaia.
3. Ad attribuire i ruoli di programmazione, gestione, erogazione e controllo in coerenza con i complessivi assetti istituzionali e funzionali regolanti le relazioni fra i diversi Enti, nonché stabilendo che la Giunta regionale, previo parere delle competenti Commissioni assembleari, definisca con proprio atto termini e modalità per la presentazione delle richieste, della modalità di istruttoria, di riconoscimento o diniego dei benefici, della modalità e dei termini di erogazione dell'indennità economica transitoria del Reddito di cittadinanza adottando soluzioni che ne assicurino la fluidità, la tracciabilità e l'efficacia delle attività di controllo, delle modalità di raccordo tra le diverse istituzioni interessate, delle eventuali condizioni specifiche e dei criteri per l'eventuale rideterminazione dell'indennità economica transitoria del Reddito di cittadinanza in rapporto alle risorse disponibili. Ad individuare altresì obiettivi e modalità delle attività di controllo, effettuati dalla regione in via diretta nonché, previa convenzione, anche tramite attività ispettive realizzate dagli enti competenti in materia di lavoro o di accertamento delle evasioni fiscali, nonché dalle forze di Polizia statale o locale, su un campione pari almeno al 10 per cento delle domande accolte;
4. A prevedere un ruolo ed un impegno attivo da parte dei beneficiari in età lavorativa, privi-

legiando come luoghi di lavoro le zone all'interno del cratere, affinché ciò sia utile al loro processo di inserimento socio-lavorativo, ad evitare l'abbandono delle zone colpite dal sisma, in particolar modo le zone montane, ed al generale obiettivo di una condizione occupazionale tale da fare raggiungere e superare la soglia di rischio povertà relativa (EUROSTAT). In particolare a prevedere lo svolgimento da parte dei beneficiari degli impegni previsti dal PAI e delle azioni e misure di ricerca attiva del lavoro, potenziamento professionale e prevenzione della disoccupazione di lunga durata, l'accettazione di offerte congrue di lavoro e la disponibilità per l'espletamento di attività utili alla collettività da svolgere presso gli Enti locali o di altri enti pubblici o istituzioni;

5. A prevedere condizioni di favore ai fruitori del reddito cittadinanza che intendano avviare un'attività imprenditoriale, all'interno dei comuni del cratere, sotto forma di lavoro autonomo o cooperativo, nonché ai datori di lavoro che assumano beneficiari del reddito di cittadinanza;
6. A finanziare adeguatamente la misura con i fondi annualmente stanziati nei relativi capitoli del bilancio regionale con riferimento alle leggi di spesa settoriali vigenti, nonché, per quanto compatibili e coerenti, con i Fondi dell'Unione Europea e dello Stato finalizzati alla crescita ed alla qualificazione dell'occupazione ed all'aiuto alle popolazioni colpite dal sisma, oltre che attraverso azioni incisive di spending review.